# LA SPINTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Libertà
**N.11 NOVEMBRE**
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

ACCESSO AI SERVIZI E DIGITALIZZAZIONE
**Caro Sindaco ti scrivo**

NOI MANTENIAMO LA BARRA DRITTA...
**Ivan Pedretti**
**Segretario nazionale Spi**

LA CGIL OLTRE L'EMERGENZA
**Maurizio Lunghi**
**Segretario CdLM**

# il coraggio delle donne!

EDITORIALE

**CGIL – CISL – UIL** **SPI – FNP – UILP**

**Bologna Città Metropolitana**

Al Sindaco della Città metropolitana di Bologna
**Matteo Lepore**

Al Presidente della Conferenza Territoriale socio sanitaria metropolitana
**Matteo Lepore**

E p.c. Ai Presidenti dei Quartieri di Bologna

Oggetto:
**richiesta d'incontro urgente**

Gentilissimo,
CGIL, CISL, UIL confederali e dei pensionati del territorio di Bologna, chiedono un incontro urgente per affrontare le difficoltà derivanti dal processo di digitalizzazione adottato da tutte le Pubbliche Amministrazioni. L'obbligo di trasmettere, esclusivamente on line, le domande o richieste per ottenere benefici, bonus, contributi, esenzioni ecc. sta escludendo dall'esercizio di diritti numerosi cittadini e cittadine. Molte di queste persone si rivolgono ai nostri uffici, dove possono trovare un sostegno e un supporto per l'accreditamento SPID o per le informazioni relative ai requisiti richiesti, ma, come era prevedibile, nei confronti di coloro che sono soli, privi di strumenti idonei (smartphone o computer) oppure hanno difficoltà cognitive o di comprensione della lingua o vivono in zone isolate con problemi di collegamento, dei pensionati SPI, FNP, UILP e confederali, non sono in grado di aiutarli a risolvere i problemi che abbiamo brevemente illustrato.
Sulla base di queste esperienze, ritenendo fortemente discriminatorio che una parte di cittadinanza resti esclusa, suo malgrado, dall'esercizio di diritti, **chiediamo che le istituzioni locali prendano in carico le persone impossibilitate ad utilizzare le modalità on line, istituendo servizi specifici di accoglienza e di supporto**.
Aspettando di poter aprire un confronto sindacale per dare soluzione al problema e con l'intenzione di assolvere al principio che "nessuno deve essere lasciato solo o sola", daremo indicazioni ai collaboratori e volontari che operano nelle sedi sindacali di indirizzare le persone, che non è possibile aiutare, presso gli sportelli sociali o presso le URP dei Comuni e dei quartieri cittadini.
In attesa di un cortese cenno di riscontro, inviamo cordiali saluti.

CGIL **Mirto Bassoli - Giulia Santoro**
CISL **Alberto Schincaglia**
UIL **Massimo Zanirato**

SPI **Antonella Raspadori**
FNP **Gina Risi**
UILP **Egisto Gasperoni**

laSPINTA

**N.11 NOVEMBRE 2022**
chiuso in tipografia
il 14 ottobre 2022
20.000 copie
Supplemento a Libertà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

**DIRETTORE RESPONSABILE:**
Giuseppe Federico Mennella
**DIRETTORE:**
Antonella Raspadori
**COMITATO DI REDAZIONE:**
Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi.

**GRAFICA:** Redesign
**STAMPA:** Poligrafici il Borgo Srl

**HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?**
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

# Caro Sindaco ti scrivo...

**di Antonella Raspadori**

Le nostre sedi SPI CGIL, oltre 70 distribuite sul territorio metropolitano e aperte in tutti i Comuni e Quartieri cittadini, fino ad ora, hanno accolto quasi 1000 persone (non solo anziane), con difficoltà di accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione per vari motivi : chi era privo di SPID (Sistema pubblico di identità digitale), chi non ricordava più le modalità per accedere ai vari siti pubblici on line, chi aveva incontrato "problemi tecnici", chi non ricordava più la password e molto altro. In questo panorama variegato, però, abbiamo incontrato numerose persone che non abbiamo potuto aiutare, anche se avrebbero potuto avere i requisiti per ottenere il riconoscimento di benefici. Alcuni erano

privi del "famoso smartphon", altri lo usavano solo come un semplice telefonino, altri ancora si arrabbiavano perchè, ritenendo di subire una vessazione ingiustificata, non volevano sentire ragioni ("Perchè è obbligatorio presentare la domanda on line? Non è giusto!"). Rispetto a queste situazioni, in attesa di una legge nazionale sulla possibilità di delegare persone di fiducia, lo SPI CGIL, insieme a FNP, UILP e alle Confederazioni, ha scritto al Sindaco della città metropolitana chiedendo un incontro sindacale al fine di istituire servizi specifici, dedicati e diffusi sul territorio, perchè è necessario che, durante la fase di transizione digitale, Comuni e Quartieri che sono le Istituzioni più vicine ai cittadini, prendano in carico coloro che manifestano questi problemi, proprio per evitare che restino esclusi dall'esercizio di legittimi diritti. Restiamo in attesa di una risposta e soprattutto ci aspettiamo soluzioni concrete! Vi terremo informati!!!

# La FERPA si mobilita per i diritti di donne e uomini anziani

**Pubblichiamo il documento della FERPA (Federazione Europea dei Pensionati e degli Anziani) approvato per la ricorrenza del 1° ottobre scorso. Data che, dal 1990, è stata dichiarata dalle Nazioni Unite: "Giornata internazionale delle persone anziane".**

Oltre il 20% della popolazione europea ha ormai 65 anni e più. Eppure, questa popolazione è particolarmente discriminata nella società. Le persone anziane sono spesso percepite in modo errato: sono rifiutate, isolate e persino maltrattate. Vittime di pregiudizi e di stereotipi negativi. Si sente spesso dire: "gli anziani sono costosi", come se fosse ovvio e reale.

La pandemia che ha colpito il mondo ha peggiorato la loro situazione. Centinaia di migliaia di anziani hanno dovuto interrompere i contatti con le loro famiglie ed il mondo esterno, mentre per la società nel suo complesso sono vitali i legami sociali.

La FERPA, e le organizzazioni che ne fanno parte, sostengono l'importanza della giornata del 1° ottobre: **Giornata internazionale delle persone anziane**. Ma, più che una celebrazione, deve essere una giornata di lotta e mobilitazione per i diritti degli anziani.

La FERPA sostiene il tema scelto quest'anno delle Nazioni Unite, che è quello di "Ricordare l'importante ruolo svolto dalle donne anziane nell'affrontare le sfide globali e nel contribuire alla loro soluzione con resilienza e coraggio". La FERPA evidenzia il ruolo essenziale svolto dalle donne anziane, che troppo spesso è stato ignorato anche durante la loro vita lavorativa. Tuttavia, questo riconoscimento deve accompagnarsi all'attuazione dei diritti fondamentali che la FERPA rivendica nel suo *Manifesto per donne e uomini anziani*.

Per la FERPA, la priorità assoluta è combattere la povertà, che colpisce in particolare gli anziani, e soprattutto le donne. A tal fine, è indispensabile riconoscere a tutte e a tutti i pensionati una pensione minima superiore alla soglia di povertà, assieme al diritto ad una pensione adeguata ed indicizzata all'incremento del costo della vita, perché vivano in modo dignitoso. È altrettanto importante riconoscere il diritto e l'accesso, geograficamente e finanziariamente, a una assistenza sanitaria di qualità, fornendo mezzi sufficienti a tutti i livelli. Soprattutto in questo momento è fondamentale garantire il diritto all'energia ed ai servizi essenziali attraverso soluzioni concrete, adottando le misure necessarie.

È importante il diritto a un alloggio di qualità, che tenga conto delle esigenze degli anziani. Occorre garantire l'inclusione delle donne anziane in tutte le politiche, garantendo la parità di genere con il loro coinvolgimento in tutte le decisioni che le riguardano.

La FERPA rifiuta ogni forma di assistenzialismo, ma rivendica diritti reali, che riconoscano che le persone anziane sono capaci di prendere le proprie decisioni e che hanno pieni diritti sociali e di cittadinanza.

# Noi manteniamo la barra dritta...

## Intervista a Ivan Pedretti Segretario Generale dello Spi Cgil

Due domande della nostra Segretaria Generale, **Antonella Raspadori** al Segretario Generale dello SPI CGIL, **Ivan Pedretti**, che in tutti questi anni si è battuto quotidianamente per ottenere risultati a favore delle pensionate e dei pensionati italiani i quali, come è risaputo, non sono affatto dei privilegiati, anzi, molti di loro faticano ad arrivare alla "fine del mese".

**Caro Segretario, la CGIL mantiene la "barra dritta" sui suoi valori costitutivi e sulla difesa del potere d'acquisto di salari e pensioni, erosi in modo grave dall'aumento incontrollato dei prezzi. Questa deve rappresentare una delle poche certezze per tutti. Dopo la manifestazione dell'8 ottobre, come porteremo avanti le nostre rivendicazioni?**

"Abbiamo riconquistato un sistema di rivalutazione che permette, di più e meglio dei precedenti, di tutelare il potere d'acquisto delle pensioni. Con l'aumento dell'inflazione e dei prezzi permetterà agli assegni previdenziali di non essere erosi ulteriormente e di fare fronte a una crisi sociale senza precedenti spinta dai costi dell'energia e dalle conseguenze della guerra.

È un sistema efficace e tanto abbiamo dovuto lottare per ottenerlo. Non dobbiamo però dare nulla per scontato e vigileremo perché il prossimo governo non ci rimetta le mani sopra. Sappiamo già che per rivalutare le pensioni con questo sistema serviranno molte risorse ed è già partita una campagna mediatica denigratoria nei confronti dei pensionati che non ci piace affatto.

Abbiamo il timore fondato che la rivalutazione possa essere ancora una volta anestetizzata e per questo ci stiamo già preparando a mobilitarci. Lo diciamo fin da subito: se intendono toccare le pensioni noi ci faremo trovare pronti.

Così come dobbiamo continuare a portare avanti la nostra rivendicazione per l'allargamento della 14esima ai redditi medio-bassi e per un fisco più giusto e più equo anche per i pensionati. I pochi interventi fatti in questi anni sulle tasse non hanno fatto altro che aumentare la forbice tra i redditi da pensione e quelli da lavoro. I pensionati, a parità di reddito, pagano più di tutti e questa è una stortura del sistema che deve essere assolutamente corretta.

Per noi sarà oltretutto fondamentale rimarcare la nostra sfera valoriale e identitaria.

Solidarietà, accoglienza, uguaglianza, diritti. Realisticamente ci dovremo preparare a difendere e a rafforzare i valori fondanti del nostro sindacato. Che cosa farà ad esempio il futuro governo il 25 aprile? Lo celebrerà accettando quindi di riconoscersi pienamente nella Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza al nazifascismo? Che farà sull'aborto, visto che nelle regioni dove governano hanno reso questo diritto inesigibile? Dividerà il paese con l'autonomia differenziata, aumentando ancora le diseguaglianze tra nord e sud del paese, tra chi sta meglio e chi sta peggio?

Il welfare sarà pubblico e universale o privato? Il sistema fiscale sarà ancora progressivo o faranno la flat tax che arricchisce chi già guadagna molto?

Sono domande che dobbiamo porci, anche se di molte conosciamo già la risposta. Il nostro sindacato deve quindi prepararsi a stare in campo, non per un'opposizione pregiudiziale ma perché sappiamo quello che ci divide da chi si appresta a governare il paese".

**Lo SPI, insieme alla Cgil, erano riusciti a far arrivare la legge sulla non autosufficienza fin sulla "vetta" della Presidenza del Consiglio (una scalata faticosa quasi quanto raggiungere la cima dell'Everest…).**
**Ora, con il nuovo Governo, che succede? Si ricomincia da capo?**

"La nostra grande conquista è stata quella di inserire la definizione della legge nazionale sulla non autosufficienza degli anziani tra gli obiettivi fondamentali e strategici del Pnrr. Questo significa che entro marzo 2023 la legge dovrà vedere necessariamente la luce se il nostro paese non vuole perdere le risorse messe a disposizione dall'Europa.
Siccome nessuno ci regala mai nulla tutto questo è stato possibile per una positiva interlocuzione con la politica, che ha compreso come il tema della non autosufficienza sia di assoluto rilievo per il numero delle persone coinvolte e per le ricadute che ha su milioni di famiglie.
È stato fatto un lavoro lungo, difficile ma alla fine buono, a cui il nostro sindacato ha dato un determinante contributo di merito e su cui ha condotto la sua battaglia, anche confrontandosi e scontrandosi con altre filosofie sulla gestione dell'invecchiamento della popolazione. La bozza della legge che sta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ricalca in larghissima parte le cose che chiedevamo: sanità territoriale e di prossimità, riforma delle Rsa, semplificazione e riordino delle procedure per l'attivazione dei servizi socio-assistenziali, solo per citarne i punti essenziali.
La crisi di governo e le conseguenti elezioni ne hanno ritardato l'approvazione, anche perché si tratta di una legge delega e necessita quindi di essere discussa in Parlamento. Non credo però che ormai si possa più tornare indietro. Ma anche in questo caso, come sulla rivalutazione, dobbiamo vigilare e tenerci pronti a intervenire mobilitandoci qualora si rendesse necessario".

# La Cgil oltre l'emergenza

**intervista a cura di Silvana Riccardi**

Maurizio Lunghi

Lo scorso 8 ottobre, la Cgil ha chiamato tutti a Roma, in Piazza del Popolo, per ricordare quanto è successo un anno fa, con l'assalto squadrista che devastò la Camera del Lavoro. Chiedo a Maurizio Lunghi, segretario generale della Camera del Lavoro Metropolitana: **Qual'è il significato del ritorno in piazza?**
Un ritorno che ha avviato una fase importante subito dopo le elezioni, ha riportato al centro i temi della Costituzione e il valore dell'antifascismo, ci ha consentito di inserire il decalogo dettato dalle esigenze delle persone in questa fase complicata che il paese attraversa. Dall'emergenza delle bollette, alle difficoltà dell'inflazione, ai costi delle materie prime, che gravano sui lavoratori e i pensionati chiamati a grossi sacrifici.

**Oltre l'emergenza, il decalogo Cgil cosa richiama?**
Richiama lo sviluppo del paese, dalle grandi riforme: fisco, pensioni, un mercato del lavoro che consenta alle nuove generazioni di avere condizioni lavorative stabili, superando la precarietà. Politiche attive e formazione in grado di rilanciare figure professionali di cui il mondo del lavoro ha bisogno e di cui, in certi settori strategici c'è grande carenza. Sullo sfondo, ci sono i fondi del PNRR, le scelte sulla transazione ecologica, nuovi prodotti e tecnologie per dare risposte alla salvaguardia del pianeta.

**Conclusa la manifestazione in Piazza del Popolo tutti a casa, e poi?**
Il giorno successivo, si è tenuta un'iniziativa molto importante nella sede nazionale Cgil, alla presenza dei rappresentanti dei sindacati europei e dei Segretari Generali Cisl e Uil, contributi importanti alla discussione che ha creato i presupposti di rilancio dell'unità sindacale, strategicamente fondamentale per le richieste da fare al nuovo governo. La manifestazione dell'8 ottobre è stata indetta dalla sola Cgil, ma vi hanno partecipato molte forze politiche, il mondo dell'associazionismo che si riconosce nei valori costituzionali e antifascisti, i sindacati europei, presenze importanti per ripartire coi temi che coinvolgono anche Cisl e Uil e dare un'impronta fortemente unitaria, importantissima. Ricordiamo infatti esperienze non positive, come il Patto per l'Italia, da noi non sottoscritto.

**Al confronto con il nuovo governo, con quali proposte unitarie si andrà?**
Molto dipenderà da come il governo insediato imposterà la sua azione, soprattutto la più importante, cioè la manovra finanziaria, obbligata dagli impegni con l'Europa, che dovrà assumere connotati precisi già da novembre. Solo allora saremo in grado di capirne le intenzioni sulla riforma fiscale, gli aiuti alle famiglie, il consolidamento di politiche antinflazionistiche e, soprattutto quali risposte intendono mantenere sugli impegni proclamati in campagna elettorale, come la riforma pensionistica, come l'impostazione del Def e le priorità che il governo intende darsi. Noi sosterremo le proposte della nostra Piattaforma unitaria dai temi consolidati, a partire dal lavoro, la sanità, il welfare, lo stato sociale, il sistema sanitario nazionale, su cui da tempo aspettiamo risposte concrete, richieste che risalgono già a governi precedenti: Conte 1, Conte 2, e governo Draghi.

**L'attuale momento cambia le priorità?**
Certamente l'aggravamento causato dalla guerra, l'appesantimento del conflitto con le armi nucleari, coi riflessi della tenuta energetica, della circolazione di mezzi e merci export ed import incidono pesantemente sul lavoro, sulla tenuta dei salari, sull'aumento dei costi dei beni di prima necessità e delle bollet-

te, sulle difficoltà delle famiglie, impongono misure, provvedimenti straordinari per l'occupazione, per aiutare le famiglie, e non solo per l'inverno, come salvaguardare il tessuto sociale, il sistema previdenziale, che si regge solo se ci sono gli introiti del lavoro. A Bologna, abbiamo i patti che ci possono aiutare, e già sono avviati tavoli di confronto istituzionali, con il coinvolgimento di Hera, del tessuto imprenditoriale per costruire risposte utili a calmierare i costi delle bollette anche attraverso la rateizzazione dei pagamenti per esempio. Al centro, la tenuta dell'occupazione, costruendo le condizioni per aiutare le famiglie che potranno avere grandi difficoltà a sostenere le spese dell'affitto e l'aumento delle bollette in contemporanea. C'è poi la necessità di trovare risorse per mantenere e consolidare il servizio sanitario pubblico, evitando di scivolare su modelli che hanno come riferimento il privato a cui consegnare pezzi importanti della sanità. Punti da affermare con la regione Emilia Romagna, su cui con Cisl e Uil si sta lavorando, sia sul Patto stretto alcuni anni fa per il lavoro, sia sul clima. Importante il DDL del Governo sul fondo per la non autosufficienza approvato in queste ultime ore di vita del Governo, che si affianca al fondo non autosufficienza della regione ER che può così meglio offrire aiuti alle famiglie.

**E se il governo non convocherà i sindacati?**

Dalla manovra economica si capirà se ci saranno margini d'intesa... Quando un governo si insedia, per prima cosa ci dev'essere l'ascolto, l'incontro con le parti sociali, per capirne le analisi, i contenuti e le richieste. Se non fossimo convocati, significherebbe che veniamo disconosciuti, che vogliono "fare da sé" e questo non ci starebbe bene, ci porterebbe a dover decidere delle mobilitazioni.

**Ma sarebbe sufficiente scendere in piazza?**

La Piazza è l'epilogo di iniziative che partono dai territori, dalle regioni, di fronte a comportamenti di un governo che disconosca le organizzazioni sindacali e le loro rivendicazioni. Un'eventuale mobilitazione farebbe i conti con l'emergenza attuale, dove servono provvedimenti straordinari, in questo presente incerto per una guerra lunga e incomprensibile, un combinato di elementi negativi, come il rischio del ritorno della pandemia Covid, l'inflazione galoppante, la recessione, già iniziata e mai affrontata, si potrebbe prevedere una patrimoniale, per recuperare i miliardi necessari ad attivare strumenti straordinari per difendere lo stato sociale e la sanità pubblica. I miliardi vanno attinti dagli extra profitti, da chi si è arricchito in questa fase, dai grandi patrimoni in grado di pagarli. A chi, se no? Ai lavoratori, ai pensionati che pagano il 100 per 100 delle tasse, mentre si dovrebbe ridurre loro il carico fiscale? La Cgil, insieme alle forze che riconoscono le conquiste fatte, intende creare le condizioni per portare avanti le battaglie necessarie a garantire non solo il presente, ma il futuro ai giovani, alle famiglie, ai pensionati, Insomma, per le battaglie che ci aspettano dovremo essere uniti e in tanti!

# IMPORTANTE!

# IL CDM HA APPROVATO LA LEGGE SULLA NON AUTOSUFFICIENZA DEGLI ANZIANI

**Goal in zona Cesarini: ultimo atto della presidenza Draghi, prima di lasciare Palazzo Chigi**

## Approvata!

Il Consiglio dei Ministri, l'ultimo del governo Draghi, si è riunito oggi pomeriggio e ha approvato il Disegno di Legge Delega sulla non autosufficienza degli anziani. La nostra battaglia trova finalmente una risposta: sanità territoriale e di prossimità, semplificazione e riorganizzazione dell'accesso ai servizi socio-assistenziali, riforma delle Rsa, strumenti per la domiciliarità e in favore dell'invecchiamento attivo.
La condizione degli anziani viene messa al centro per non lasciarli più soli al proprio destino e per dare un sostegno concreto a milioni di famiglie su cui per troppo tempo è stato scaricato il peso, spesso insostenibile, della cura dei propri cari.
Senza la determinazione e il massimo sforzo, anche di mobilitazione, messo in campo in questi anni dai Sindacati dei pensionati questo risultato non sarebbe stato raggiunto.
Abbiamo detto a lungo che il paese aveva fortemente bisogno di questa riforma. Dobbiamo essere contenti di averla portata a casa.
Ora bisognerà applicarla e noi vigileremo sul nuovo governo e parlamento affinché lo facciano.

*Nel prossimo numero illustreremo i contenuti della legge sulla non autosufficienza degli anziani, quali sono i tempi per la sua applicazione.*

di Paola Quarenghi

# 25 novembre?

Il ***25 novembre, giornata internazionale contro la violenza alla donna***, è vicino, ma ormai è cosa certa che il mondo ***non è un paese per donne***.

Negli **USA**, la recente sentenza della Corte Suprema ha legittimato la spinta antiabortista in molti stati, suscitando sentite e vivaci proteste: fiumane di donne e uomini hanno reagito, riversandosi per le strade. In **Afghanistan**, le donne, col ritorno dei talebani, hanno perso le poche libertà che erano riuscite ad ottenere, ripartendo dall'anno zero: non possono spostarsi da sole oltre un raggio di 72 km, né vestirsi come vogliono, né frequentare le scuole superiori o l'Università, e neppure lavorare, siano lavoratrici non specializzate, o professioniste.

In **Iran**, la situazione (nel momento in cui scriviamo) sta precipitando, a partire dall'esecrabile uccisione della giovane Masha Amini, arrestata per scorretta posizione del velo dalla polizia morale poi ritrovata morta, con la testa rotta. Le proteste stanno dilagando, e non solo tra le donne, nonostante i gravissimi rischi ai quali i/ le dimostranti si espongono: l'ordine del governo, infatti, è di sedare con qualsiasi mezzo, anche estremo, le manifestazioni. E la polizia obbedisce scrupolosamente: già oltre cento i manifestanti uccisi, senza contare gli arresti. Bruciare il velo, segno di rifiuto di quel potere che vuole le donne sottomesse e prive di diritti, tagliarsi una ciocca di capelli, segno di lutto o di rabbia, vanno ad aggiungersi ad una situazione generale di profonda crisi dell'economia, sia per le sanzioni degli USA, sia per la corruzione, che è diventata incontenibile, mentre i giovani sotto i 30 anni, che costituiscono i due terzi dell'intera popolazione, non sono per nulla rappresentati, non hanno voce in capitolo. Le manifestazioni di solidarietà con le proteste di donne e uomini iraniani stanno dilagando anche in Occidente. Che la condizione femminile sia particolarmente difficile soprattutto nei paesi islamici è incontestabile, ovviamente con alcune eccezioni, ma neppure in **UE** va sempre tutto liscio (Polonia). E nel civilissimo nostro Paese, dove la legge stabilisce l'uguaglianza tra i sessi, la realtà quotidiana mostra crepe inquietanti: dalle violenze sempre più diffuse, che spesso culminano in femminicidi di inaudita efferatezza, alla violenza delle istituzioni, se praticare l'aborto è un percorso ad ostacoli, spesso inaffrontabile. Senza contare la disparità di retribuzione per mansioni uguali e la difficoltà per noi donne di "fare carriera".

E mi fermo qui.

In questo panorama desolante, che senso assume la **giornata internazionale contro la violenza alle donne**? Per evitare che si svuoti di significato, come l'8 marzo, per tradurla concretamente in azioni positive, che migliorino la vita delle donne, che cosa si può fare? In Italia le leggi non mancano, ma nella realtà, nella pratica quotidiana, constatiamo che spesso non bastano, se non si adottano provvedimenti efficaci. Quante volte il femminicidio viene perpetrato dopo una denuncia alle forze dell'ordine che non aveva avuto un seguito adeguato al pericolo imminente? È ora, seppure tardi, di trovare soluzioni fattive, perché sicuramente è necessario educare alla parità e al rispetto le giovani generazioni, ma ci vorrà tanto tempo, troppo per chi, **adesso**, è in pericolo.

**Concludendo col consueto bilancio**: in **Italia** ogni tre giorni una donna viene uccisa, dall'inizio del 2022 **è già capitato 77 volte**, un incremento del 5% circa rispetto al 2022. E **42 sono state uccise dal partner o dall'ex**.
No comment!

# Noi ci siamo sempre

Siamo profondamente vicini alla popolazione delle Marche, colpita dalla gravissima alluvione che ha causato morti, ingenti danni, devastato interi territori, distrutto case e attività produttive. Diamo un segno concreto di vicinanza, aderendo all'appello di **Cgil, Cisl e Uil delle Marche** di costituire un **Fondo di Solidarietà**, una richiesta d'aiuto che prontamente accogliamo, proprio perché "noi ci siamo sempre" a sostegno delle persone in difficoltà, e ancor di più in momenti così difficili, dove il contributo di tutti e tutte è, più che indispensabile, doveroso.

# Aumentano le Pensioni? Vediamo come...

■ Con il **Decreto Aiuti bis** il Governo ha anticipato al mese di ottobre alcuni meccanismi dell'adeguamento automatico che viene previsto a gennaio di ogni anno.
Dal 1° di ottobre, **per coloro che percepiscono una pensione lorda fino a 2.692 euro, è previsto un anticipo del 2% (perequazione automatica)** relativo all'inflazione dell'anno 2022, mentre per tutte le pensioni, a prescindere dall'importo percepito, **viene anticipato al 1° di novembre il conguaglio dello 0,2% della perequazione automatica (si tratta della differenza tra l'1,7% già corrisposto e l'1,9% effettivamente dovuto).**

**Una conquista del sindacato.** Puoi chiedere maggiori informazioni alla Lega SPI CGIL più vicina a te. Chi non ha ricevuto **l'Una Tantum** nei mesi scorsi, e ritiene di averne diritto, (titolare di pensione al 1° luglio 2022, residente in Italia e con **un reddito lordo IRPEF 2021 non superiore a 35.000 Euro**) potrà fare la domanda, prendendo un appuntamento **presso la sede dello SPI CGIL più comoda**.
**E' necessario portare con sé: un documento di riconoscimento valido, la categoria e il numero della pensione in godimento e il reddito lordo dichiarato ai fini IRPEF dell'anno 2021.**

■ **Cordoglio** -Ci ha lasciato **Antonino Leggio**, palermitano residente da oltre 30 anni a Calderino. Un compagno storico in tutti i sensi, perché iscritto da sempre al sindacato e perché superstite della strage di Portella della Ginestra, del 1947. Una vicenda terribile e dolorosa, una strage compiuta dalla banda di Salvatore Giuliano sui lavoratori riuniti a festeggiare il Primo maggio. Ancora giovanissimo, fu tra i soccorritori, assistendo i feriti ed aiutando a portar via i corpi senza vita. Un'esperienza terribile che lo segnò per tutta la vita, come ricordava alla nostra segretaria generale, ancora con profonda commozione, in occasione della consegna di una pergamena di riconoscimento da parte dello Spi territoriale. **Grazie, Antonino!**

## Navile - Continuano i "mercoledì insieme"

■ Per stare insieme e conoscerci meglio. Conoscere meglio la nostra città e la nostra storia. Trascorrere un pomeriggio divertente e non faticoso.

**Mercoledì 26 ottobre** - **Canale Reno** - Ritrovo ore 15:00 in via A. Righi 1.
**Giovedì 17 novembre** - **Pinacoteca Nazionale** - Ritrovo ore 15.00 in via Belle Arti 56.
**Mercoledì 30 novembre** - **Hotel Baglioni** - Ritrovo ore 15.00 in via Indipendenza. Costo 5 euro.
**Mercoledì 7 dicembre** - **Palazzo Aldrovandi** - Ritrovo ore 15.00 in via Galliera, 8.
**Mercoledì 14 dicembre** - **Mostra Animals Steve McCurry** - Ritrovo ore 15.00 in via Dé Gombruti, 13/A.
Ridotto gruppi: 8 euro. Prenotazione obbligatoria.

*Per informazioni e prenotazioni:* ***Lega Spi Navile, via Torreggiani, 3/2, Bologna. Tel 051356749.***
***Email: mercoledi.insieme@gmail.com***

oSPItiamo DIRITTI
Sindacato Pensionati Italiano CGIL Bologna

■ Dalle SPIazze all'Agenda digitale, dalle vaccinazioni Covid, antinfluenzale e Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio) alle iniziative delle leghe, senza trascurare le informazioni dei servizi Inca e Teorema. Sono solo alcuni deix temi trattati nelle nostre trasmissioni di settembre e ottobre. E novembre non sarà da meno. Seguiteci su TRC (canale 15)!

# Mercato libero o tutelato? L'eterno dilemma

di Chiara Ramponi

Al momento in cui scriviamo questo pezzo, non sappiamo se sarà prorogata per l'ennesima volta la fine del mercato tutelato per il gas, prevista per il 31 dicembre 2022. In ogni caso, è bene fare un po' di chiarezza.

**1) Che differenza c'è tra mercato tutelato e libero?**
Il mercato tutelato, o di maggior tutela, è un tipo di contratto in cui il prezzo e le clausole sono stabiliti da ARERA, l'Autorità di settore. Arera stabilisce il prezzo sulla base di vari parametri tra cui il prezzo medio all'ingrosso.
Nel mercato libero, il prezzo e le clausole le stabilisce il venditore e sono scritte nel contratto.

Il mercato di maggor tutela è a termine: prima o poi chi ha ancora un contratto di questo tipo dovrà passare al mercato libero scegliendo il venditore e l'offerta. Per l'energia elettrica, la scedenza è il 10 gennaio 2024, per il gas, è il 31 dicembre 2022 ma come detto, vista la situazione critica per le famiglie, è stato chiesto da tutte le associazioni di consumatori e da ARERA di rinviare la scadenza.

**2) Se non scelgo il venditore rimango senza luce o gas?**
NO, chi alla scadenza non avrà scelto nulla passerà automaticamente ai venditori che hanno vinto una apposita asta. A questo punto potrà restare o cambiare.

**3) Come scegliere il venditore?**
Consigliamo di utilizzare sempre il Portale Offerte di Arera: hiips://www.ilportaleofferte.it/ per confrontare le proposte disponibili e non stipulare contratti telefonici se non si è sicuri al 100% .

**4) Il mercato tutelato costa meno?**
Fino a pochissimi tempo fa, il mercato tutelato era nettamente più conveniente del mercato libero. Adesso la situazione è più incerta perchè Arera è stata costretta a ritoccare di molto le tariffe tutelate, a causa delle situazione internazionale. Il Portale Offerte consente comunque di confrontare le proposte dei venditori con la tariffa a mercato tutelato.

**Per assistenza siamo disponibili 051/255810 o info@federconsuamtoribologna.it**

# Il contributo di Auser Bologna nel contrasto alla povertà e allo spreco alimentare

**di Patrizia Stellino**

Gli ultimi dieci anni hanno registrato un aumento della povertà assoluta e relativa della popolazione italiana a causa della crisi economica e finanziaria, della pandemia e delle importanti ripercussioni negative sull'economia sociale derivanti dalla guerra russo-ucraina.
Con la crescita dei tassi di povertà è aumentata fortemente anche la domanda di aiuti alimentari e al contempo ogni anno, anche nel nostro paese, una quantità enorme di cibo viene sprecata e distrutta.
Auser, da sempre al fianco delle persone in difficoltà, tocca con mano quotidianamente le problematiche e le necessità derivanti dalle nuove povertà e non si tira indietro.
Contestualmente alle attività tradizionali come l'accompagnamento e la socializzazione, Auser Bologna con i suoi volontari è impegnata, da diversi anni, anche in attività che riducono lo spreco alimentare e generano contemporaneamente solidarietà concreta verso chi ha problemi a procurarsi il cibo necessario: famiglie in difficoltà, persone sole senza indipendenza economica o senza fissa dimora, persone con lavoro precario o senza reddito.
Attività di recupero e distribuzione di eccedenze di beni alimentari che vengono messe a disposizione delle tre Cucine Popolari di Bologna dell'associazione Civibo e di alcuni centri di assistenza della Caritas di Bologna e provincia e degli Empori Solidali.
Attraverso contatti consolidati o azioni di coordinamento di progetti sul territorio, i volontari reperiscono, con continuità, prodotti alimentari confezionati o freschi da ditte, supermercati e mercati. I prodotti, che non hanno più alcun valore commerciale, ma sono ancora idonei al consumo, vengono distribuiti direttamente o resi disponibili ad enti e associazioni che li offrono a persone in condizioni di disagio sociale.
In questo modo oltre ad evitare gli sprechi alimentari, si riduce l'impatto ambientale causato dallo spreco del cibo e dalla produzione di scorie e rifiuti, da dover smaltire.
Auser Bologna collabora con alcuni Empori Solidali presenti a Bologna e nei comuni dell'area metropolitana, supportandoli sia nella gestione delle attività che nel reperimento di beni di prima necessità per rifornire gli scaffali di questi speciali minimarket. I volontari Auser infatti sono sempre in prima fila nelle collette alimentari all'interno dei supermercati, per raccogliere, organizzare e consegnare le spese donate dai generosi clienti dei negozi, a favore dei cittadini in condizione di bisogno, seguiti dai Servizi Sociali Territoriali.
Dallo scorso anno inoltre Auser Bologna svolge anche una importante azione di sensibilizzazione su queste tematiche e sugli stili di consumo più consapevoli e sostenibili, attraverso un ciclo online di incontri mensili sugli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU.
Auser, nel suo piccolo, si conferma una delle realtà che, attraverso il suo operato, contribuisce al contrasto allo spreco alimentare, tra economia circolare ed economia sociale, favorisce la sostenibilità e riduce disuguaglianze e povertà, in un circuito virtuoso.

## ELEZIONI

Trascorso oltre un mese dalle elezioni del 25 settembre, possiamo esaminarne i risultati senza essere condizionati dai dibattiti che una competizione elettorale comporta. Immaginiamo una persona che arrivi da fuori e non sappia nulla dell'andamento della campagna elettorale. Per prima cosa guarderà quanti voti hanno raccolto i partiti scelti dagli elettori, constatando che la coalizione di centro destra, Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, ha raccolto 12milioni e 300 mila voti, mentre gli altri partiti, Partito democratico, Movimento 5 stelle e Azione-Italia viva, hanno ottenuto 13 milioni e 800mila voti: circa un milione e mezzo in più. Il nostro personaggio immaginario, quindi, potrebbe concludere che la vittoria è andata ad un insieme di partiti che potremmo definire di centro sinistra. Poi si informa, e gli viene spiegato che, in base alla legge elettorale vigente, per poter avere più candidati eletti, bisogna aver creato delle coalizioni. Pertanto, i partiti di centro destra, pur essendo Lega e Forza Italia reduci da una partecipazione governativa, e Fratelli d'Italia da una combattiva opposizione, hanno deciso di presentarsi agli elettori uniti in un unico raggruppamento. Gli altri, invece, pur avendo assieme sostenuto il governo, hanno pensato bene di presentarsi agli elettori divisi in tre raggruppamenti. Le motivazioni di questa scelta saranno anche state, da un punto di vista ideale, giuste, ma se la legge elettorale richiede un'aggregazione, occorre crearla, per poter partecipare alla gara con qualche probabilità di vincere. Così è andata come tutti i lettori sanno: ha vinto la coalizione di destra e la presidente del governo è Giorgia Meloni, di Fratelli d'Italia, che però non rappresenta la maggioranza degli elettori. Infatti, ha votato per FdI un elettore su sette degli aventi diritto, quindi, dovrà essere attenta a governare in modo democratico e nell'interesse di tutti noi. Perché la maggioranza degli elettori la guarda, anche se la loro rappresentanza in parlamento è minoritaria.

## PARERE

"Sento parlare di tanti imprenditori che stanno soffrendo, in questo periodo. Però, pare che nessuno ricordi quando le cose andavano bene e gli imprenditori guadagnavano, e guadagnavano molto. Qualcuno ha trasferito tutti i soldi in quelle isole dove l'aria di mare fa bene a tutti." Lo ha detto, in una recente trasmissione televisiva, la scienziata Amalia Ercoli Finzi, una delle personalità più importanti nel campo delle scienze e delle tecnologie aereospaziali, consulente della NASA e dell'ESA, con 150 pubblicazioni al suo attivo, nominata nel 2009 Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Non era necessario disturbare una tale personalità per capire che il nostro capitalismo mantiene fermi i vecchi principi: il profitto deve essere privato, mentre le perdite sono collettive.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

di Giulio Reggiani

# LA BATTAGLIA DI ZAPPOLINO

*«Chi dal monte il dì sesto, e chi dal piano*
*dispiegò le bandiere in un istante;*
*e 'l primo ch'apparisse a la campagna*
*fu il conte de la Rocca di Culagna».*

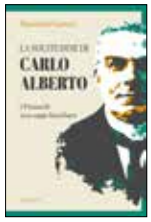
Sono quattro versi (endecasillabi), tratti dal poema eroicomico ***La secchia rapita*** di *Alessandro Tassoni* (Modena, 1565 - ivi, 1635), che delineano il bizzarro ***Conte di Culagna***, protagonista di quel componimento che ebbe grande notorietà e fortuna ben oltre il suo tempo. Non narrerò qui le vicende -scherzose e paradossali- dell'intera opera tassoniana, ma esaminerò storicamente, in sintesi, la famosa lotta medioevale fra Bolognesi e Modenesi che il Tassoni volle trattare in modo comico e fantasioso. Stavolta, quindi, propongo ai miei (affezionati?) lettori quella che forse è ***la peggiore sconfitta*** della Bologna medioevale, la ***battaglia di Zappolino*** (cui accennai in un mio articolo precedente). Accadde il ***15 novembre del 1325***, proprio nelle adiacenze di quel castello, e fu certamente uno dei più grandi scontri in campo aperto di tutto il Medio Evo, sia per il numero di soldati (circa 35.000 fanti e 5.300 cavalieri) sia per le perdite umane (più di tremila le vittime).

Il *"castello di Zappolino"* era allora famoso in tutta l'Italia settentrionale perché considerato "inespugnabile", oltre a rappresentare la più importante roccaforte difensiva della città felsinea. Lo scontro avvenne nel pomeriggio; i Bolognesi schierarono circa 30.000 fanti e 2.500 cavalieri, mentre i Modenesi avevano soltanto 5.000 fanti e 2.800 cavalieri. Questa rilevantissima sproporzione di forze imbaldanzì grandemente i guelfi felsinei, che disponevano sì di un numero così elevato di truppe, ma erano quasi tutte raccogliticce e richiamate frettolosamente da Bazzano, nelle cui vicinanze i Modenesi le avevano attirate con uno "strattagemma tattico". Costoro infatti, pur se numericamente assai inferiori, avevano soprattutto soldati d'origine germanica, assai esperti d'arte militare. Siccome i Bolognesi avevano avuto poco tempo per organizzare le truppe, dovettero subire il repentino attacco del nemico: infatti *Passerino Bonacolsi*, che comandava le forze modenesi, attuò la strategia di colpire subito i cavalieri delle prime linee bolognesi con i fanti guidati da *Azzone Visconti*, mentre *Gangalando Bertucci di Guiglia* attaccava contemporaneamente il fianco dello schieramento nemico con la sua cavalleria. La battaglia fu breve, non più di un paio d'ore, e terminò con la terribile disfatta dei bolognesi; così, nonostante la conclamata superiorità numerica, le truppe felsinee, sorprese dall'attacco laterale, fuggirono precipitosamente. Molti si rifugiarono nel castello di Zappolino, ma la maggior parte, inseguita dai nemici, riparò nella stessa Bologna, entrando da *Porta San Felice*. I Modenesi, procedendo verso la città, pensarono bene di distruggere alcuni castelli limitrofi *(Castelfranco, Piumazzo, Crespellano, Zola, Samoggia, Anzola)* e, per finire, pure la ***Chiusa del Reno*** a Casalecchio, privando così Bologna delle acque del fiume. Non tentarono l'assedio, ma si limitarono a schernire per alcuni giorni gli sconfitti. Alla fine, tornarono a Modena, portando come trofeo ***"una secchia rubata in un pozzo"*** che -alcuni dicono- sia tuttora nascosta sotto un tombino, ***"fuori Porta San Felice".***

# LA SOLITUDINE DI CARLO ALBERTO PIZZARDI

di Valerio Montanari

Nel 2022 ricorre Il centenario della morte di Carlo Alberto Pizzardi, ultimo epigono di una famiglia, che, dai primi dell'Ottocento e per oltre un secolo, ha rappresentato per le nostre terre un esempio di scalata sociale ai più alti livelli, grazie alle grandi capacità imprenditoriali e alla ferrea volontà. L'Unione Reno Galliera, nel variegato programma celebrativo, molto opportunamente ha voluto affidare a Maurizio Garuti, valente narratore di storie delle nostre terre, una pubblicazione, *La solitudine di Carlo Alberto*, che, ricostruendo la saga della famiglia Pizzardi, analizza in particolare la figura di questo personaggio, che ha compendiato in sé luci e ombre dei Pizzardi stessi. Sin dalle prime pagine emerge la grande capacità di Garuti di cogliere lo spirito dei tempi, di contestualizzare, con una prosa nitida e cromatica, pensiero e azione degli attori di questa saga familiare. Ed eccoli in scena: Francesco, il creatore del "regno", con i figli Camillo e Gaetano, che lo estenderanno "fregiando anche il casato di un titolo nobiliare" (il marchesato), Luigi, figlio di Gaetano, fondatore della fabbrica metalmeccanica a Castel Maggiore (la futura Barbieri), sindaco di Bologna, senatore. Con i successori, figli di Luigi, inizia il declino, unica eccezione Carlo Alberto, con cui " il pericolante regno dei Pizzardi trova l'uomo che aspettava per la sua rinascita". Un uomo riservato e introverso, solo, che interpreta il proprio ruolo come una missione e che, grazie alle sue straordinarie capacità, farà dell' amatissima Bentivoglio, sotto ogni profilo, la capitale di un regno modello, ma resterà "un padrone", filantropo e illuminato finché si vuole, non amato dal suo popolo ormai permeato dalle rivoluzionarie idee socialiste. Una chiave di lettura quest'ultima, proposta da Garuti, fondamentale per capire come Carlo Alberto arriverà a destinare tutte le sue risorse mobili e immobili alla Sanità bolognese, spegnendosi in umilissima condizione il 10 novembre 1922. Il *Resto del Carlino* lo definirà come "il più grande benefattore dei poveri e degli infermi della nostra città".




**Maurizio Garuti**, *La solitudine di Carlo Alberto Pizzardi*, Bologna, Minerva Edizioni, 2022 pp. 240 ill.

CASA&SERVIZI

SCOPRI **LA TRANQUILLITÀ** DI UNA PROTEZIONE SEMPRE ATTIVA, CON IN PIÙ TUTTA LA SICUREZZA DELLE GARANZIE DI BASE: **DANNI AI BENI**, **DANNI A TERZI**, **FURTO** E **TUTELA LEGALE**. COSÌ STAI DAVVERO SENZA PENSIERI.

*UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.*

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP
Bologna Metropolitana

**Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.**
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito **www.cgilbo.it**
oppure **www.assicoop.it/bologna-metropolitana**
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. 051 281 88 88

UnipolSai ASSICURAZIONI

**Messaggio pubblicitario.** Prima della sottoscrizione, leggere: il contratto di noleggio a lungo termine disponibile in agenzia, il Set Informativo pubblicato sul sito internet www.unipolsai.it